

LE NUOVE CAMPANE DELLA CATTEDRALE REGGINA

Renato G. Laganà

Nella prima Pasqua celebrata il giorno nove aprile dell'anno 1909, a pochi mesi dal devastante terremoto, con la città ridotta ad un cumulo di macerie, le campane tornarono a suonare a festa nella notte del Sabato Santo. L'austerità susseguente alle devastazioni aveva portato il Vicario capitolare a notificare ai parroci "che le funzioni della Settimana Santa si svolgessero in cappelle-baracche con gravità e decoro, proibendo che le sacre funzioni si facessero all'aperto od in cappelle poco decenti". Non essendo completa la baracca che doveva fungere da Cattedrale, nella piazza del Duomo, per la mancanza di infissi, a causa delle avverse condizioni del tempo, le celebrazioni pasquali furono tenute dal Capitolo Metropolitano nella superstite Cappella del Seminario, che aveva retto alle scosse sismiche. Il canonico Rocco Vilardi così ricordava l'avvenimento: "Al grande e prolungato scampanio dilatantesi in città nel giorno di Pasqua dall'alto campanile del Duomo non abbattuto dal terremoto, non risposero con suono festoso le campane delle altre chiese, né i cuori degli scampati residenti in Reggio gioirono di allegrezza".

Il vecchio campanile, la cui struttura, come riporta Mario Baratta, aveva meglio resistito perché "era stato all'altezza dell'orologio rinforzata da catene" con danni parziali soltanto sulla copertura, dovette seguire le sorti dell'intera Cattedrale in un primo tempo dichiarata "utilizzabile in parte" e successivamente, nonostante i pareri di illustri personalità come l'arch. E. Basile, il prof. Canevazzi e l'arch. M. Piacentini, destinata alla demolizione per favorire, come voleva l'arcivescovo Rinaldo Rousset, la costruzione di un nuovo edificio più a Sud ed in sintonia con la regolarizzazione della planimetria a scacchiera del centro urbano.

Nel maggio 1913, il padre Carmelo Angiolini, geometra, veniva incaricato dall'arcivescovo a redigere il nuovo progetto della Cattedrale che veniva approvato dalla Commissione Edilizia Comunale nel febbraio 1915, ottenendo la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

I lavori di demolizione del vecchio Duomo, avviati sul finire del 1911, vennero completati nel 1916 e, dopo l'acquisizione delle aree, la domenica 15 luglio 1917, festività della Madonna del Carmelo, con una solenne cerimonia mons. Rousset posava la prima pietra della nuova Cattedrale.

Con la demolizione del campanile le vecchie campane furono calate in basso e posizionate a margine dell'area della vecchia Cattedrale (il cui fronte si sviluppava trasversalmente all'attuale via T. Campanella ad angolo con la attuale via Castello). Il "Campanone", la "Campana del Capitolo", la "Campana Mediana" e la piccola campana della Congrega del SS. Sacramento (fusa nel 1842) furono appoggiate a terra all'interno di un precario recinto. Una notte, la campana Mediana, "fu rotta ed asportata da ignoti ladri" mentre della piccola campana si è persa ogni traccia.

Il nuovo campanile, progettato dall'Ufficio Tecnico dell'Opera Interdiocesana per la Ricostruzione delle Chiese Terremotate in aderenza alle linee stilistiche indicate dal padre Angiolini, venne realizzato con accorgimenti tecnici tendenti ad assicurare la stabilità della struttura in caso di eventi sismici. Venne adoperata una struttura in cemento armato poggiante su una piattaforma di fondazione poggiante su una palificata in pali di castagno infissi nel terreno alluvionale sottostante per oltre sei metri.

In vista del completamento della costruzione del nuovo campanile, nei primi mesi dell'anno 1926, l'arcivescovo Rinaldo Rousset commissionava alla fonderia dei Fratelli Santoro, sita in S. Domenica di Gallico, la realizzazione di una nuova campana utilizzando per la fusione il bronzo della metà superstite della vecchia e quello proveniente da altre campane distrutte dal terremoto del 1908. La scomparsa del presule a fine maggio dello stesso anno non consentì il completamento della commessa. Soltanto nell'anno 1928, in vista della consacrazione della nuova Cattedrale (2 settembre 1928), il nuovo arcivescovo Carmelo Pujia poté ritirare la nuova campana "dietro il pagamento della somma residua di 2000 lire, prelevate sulle offerte raccolte per il Congresso Eucaristico". La campana venne dedicata alla "Deipara Consolatrix" (Madonna della Consolazione) ed a "S. Theresia a J.I." (Santa Teresa di Lisieux), come riportato nell'iscrizione a rilievo, composta dall'insigne latinista mons. Francesco Quattrone, fusa sulla superficie esterna che ricorda la celebrazione del "Primi brutiorum coetus eucharistici".

Nel 1929, per suggellare la storica Conciliazione tra la Santa Sede e lo Stato Italiano, l'arcivescovo Pujia commissionava l'esecuzione di una nuova campana da collocare nel nuovo campanile della Cattedrale. Eseguita dalla ditta Colbachini di Padova, essa venne realizzata con i contributi del Clero e del Popolo e la partecipazione alle spese delle Amministrazioni Provinciale e Comunale e di alcuni Istituti di Credito. Fu benedetta solennemente dall'arcivescovo Carmelo Pujia il 24 maggio 1930. Collocata al primo livello della attuale torre campanaria essa è sorretta da due robusti cavalletti lignei su cui poggia il ceppo ed ha un diametro di 157 cm ed un'altezza di 130 cm per un peso di circa 23 quintali che ne fanno la campana più grande della Basilica Cattedrale e dell'intera diocesi di Reggio Calabria – Bova.

Sulla sua superficie, decorata con due rifasci di motivi floreali, vi sono in rilievo l'effigie della Madonna della Consolazione, i ritratti del papa Pio XI e del re Vittorio Emanuele III, lo stemma dell'arcivescovo Pujia, lo stemma del Comune di Reggio Calabria, il marchio della fonderia ed una iscrizione commemorativa dettata anch'essa da mons. F. Quattrone, che così ricorda l'avvenimento: "In memoriam magna gratia que foederis quod Italia et Sancta Sedes feliciter pepicentur in idus febr. an. MCMXXIX die Virgini Deiparae Immaculatae de Lourdes".



- Pubblicato su L'Avvenire di Calabria di domenica 16 aprile 2017 con il titolo "Quei rintocchi in Cattedrale".